

alle priorità indicate nel citato documento con riferimento all'esercizio 2002.

(7-00084) « Crosetto, Alberto Giorgetti ».

La V Commissione,

esaminato il documento recante l'ipotesi di individuazione degli interventi prioritariamente ammessi nell'esercizio 2002 al contributo del Fondo nazionale per la realizzazione di infrastrutture di interesse locale, trasmesso ai sensi dell'articolo 55, comma 3, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, dal Ministro dell'economia e delle finanze e deferito alla Commissione bilancio in data 5 marzo 2002;

considerate le specifiche finalità del Fondo, destinato ad incentivare l'esecuzione di opere pubbliche delle realtà locali il cui sviluppo socio-economico è ostacolato dalla carente disponibilità di risorse finanziarie da destinare agli investimenti;

considerata altresì l'esigenza che, nella scelta degli interventi ammessi al finanziamento del Fondo, le istanze di sviluppo economico e sociale delle singole realtà locali siano adeguatamente temperate con le esigenze di crescita equilibrata dell'economia nazionale nel suo complesso;

ritenuto che il documento esaminato sia pienamente conforme alle finalità del citato articolo 55, atteso che l'ipotesi ivi formulata ai fini dell'individuazione degli interventi prioritariamente ammessi al contributo del Fondo nell'esercizio 2002 tiene adeguatamente conto sia della natura delle opere da realizzare sia della loro distribuzione territoriale;

impegna il Governo:

ad attenersi, in sede di prima attuazione dell'articolo 55 della legge n. 448 del 2001, alle priorità indicate nel citato documento con riferimento all'esercizio 2002.

(7-00085) « Crosetto, Alberto Giorgetti ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei Ministri, per sapere — premesso che:

in occasione della sua relazione all'assise congressuale della Lega, il suo segretario, nonché Ministro per le riforme istituzionali, onorevole Umberto Bossi, si è lanciato in una serie di invettive e di ingiurie nei confronti delle istituzioni dell'Unione europea e dei principi che la ispirano;

nel florilegio delle sue dichiarazioni, il Ministro per le riforme istituzionali, ha definito l'Unione Europea quale un organismo illiberale e tecnocratico e, allo stesso tempo « giacobino » e « sovietico », ma anche come « il nuovo fascismo, perché rifiuta la sovranità popolare e perché toglie poteri ai cittadini ». Per difendersi da un'istituzione foriera di tali pericoli, ha incitato i suoi iscritti, l'intera maggioranza, a mettere fine al « potere della tecnocrazia ... e di una macchina burocratica apolide talmente invasiva che arriva a stabilire ... » (per decenza si omettono alcune espressioni usate) norme di dettaglio talmente cervelotiche contro le quali è legittima una « resistenza civile »;

inoltre, per quanto concerne le questioni inerenti l'armonizzazione delle legislazioni nazionali in materia di cooperazione giudiziaria tra i paesi dell'Unione, ha esplicitamente affermato che la condivisione del mandato di cattura europeo, è stata condizionata da « Berlusconi » alla modifica della Costituzione e « quindi *campanella* », così denunciando le reali intenzioni del Governo al riguardo;

alle dichiarazioni del Ministro per le riforme istituzionali, si sono aggiunte le valutazioni del Ministro per l'economia e le finanze, Giulio Tremonti che, attac-

cando indirettamente il Commissario Mario Monti, ha affermato la necessità di combattere « gli sbirri » dell'Antitrust europeo —:

se queste dichiarazioni corrispondono agli indirizzi politici del Governo.

(2-00262) « Rutelli, Fassino, Violante, Castagnetti, Boato, Pecoraro Scanio, Rizzo, Intini, Brugger, Zani, Bova, Acquarone, Ciani, Crisci, Alberta De Simone, Giachetti, Magnolfi, Maran, Paola Mariani, Monaco, Ottone, Soro, Loiero ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno, il Ministro degli affari esteri, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

126 ragazze nigeriane, fra le quali trentasei giovanissime prostitute-schiave, su un totale di cinquanta prelevate in Sardegna durante una retata delle forze dell'ordine, sono state trasferite nel CPT di Serraino Vulpitta a Trapani, espressamente destinato agli immigrati clandestini, e in seguito trasferite a Milano da dove sembra siano state velocemente rimpatriate a Lagos, in Nigeria;

il loro rimpatrio equivale a una condanna a morte (il paese è lo stesso in cui si applica la Sharia, cioè la legge islamica secondo la quale è stata condannata a morte, attraverso la lapidazione, Safiya, il cui caso è già stato oggetto di precedenti atti di sindacato ispettivo) o a un'ulteriore carcerazione, con il concreto rischio di tornare vittime delle stesse organizzazioni che le hanno fatte arrivare in Italia;

quattordici di esse, che avevano espresso la volontà di presentare la richiesta di asilo politico, pare non siano state messe in grado di esercitare il loro diritto;

è notizia di ieri che 180 cittadini cingalesi sbarcati sulle coste siciliane a più riprese nei giorni scorsi siano stati rimpatriati, nonostante alcuni di essi avessero

chiesto asilo politico: nello Sri Lanka è in corso la guerra civile e i cittadini di etnia tamil rimpatriati rischiano la vita al loro rientro;

recentemente il Ministro della giustizia ha affermato che è intenzione del Governo procedere al rimpatrio dei 17.000 extracomunitari detenuti nelle carceri italiane —:

se tutti gli extracomunitari « ospiti » dei centri di permanenza siano stati messi in grado di avanzare richiesta di asilo ai sensi delle vigenti normative nazionali e internazionali;

se la Commissione per i rifugiati si sia già espressa in ordine alle istanze di asilo presentate da quei cittadini extracomunitari, che hanno eventualmente avuto la possibilità di farlo e quali decisioni abbia adottato nel merito;

se il Governo, alla luce dell'intensificarsi delle operazioni di rimpatrio che agli interpellanti appare indiscriminato, stia valutando con consapevolezza la posizione di quegli extracomunitari che, ritornati nei loro paesi, rischiano di perdere la vita o di essere imprigionati e torturati.

(2-00265) « Cima, Boato, Pecoraro Scanio, Bulgarelli, Cento, Lion, Zanella ».

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

il Ministro della difesa nel corso di un'intervista al quotidiano britannico *The Daily Telegraph* ha, tra l'altro, affermato che l'Italia in un futuro potrebbe essere costretta ad avere un esercito di stranieri ed allora, si è chiesto, « perché non arruolare una brigata di albanesi? », mettendo così a nudo il reale euroscetticismo del Governo italiano coniugato ad una inaccettabile prosa neocoloniale nei confronti dell'Albania, quale ex « protettorato » fascista del Re d'Italia;

la questione è da collegarsi all'ipotesi, accarezzata dall'attuale titolare della Difesa, di un'accelerazione della completa professionalizzazione dell'esercito, anticipandola al 2004 rispetto al 2007 che è la data prevista dalla legge n. 331 del 2000 (« Norme per l'istituzione del servizio militare professionale »), « reclutando », come lo stesso ministro della Difesa ha annunciato dai microfoni della RAI « Radio anch'io », « extracomunitari dando, così, vita ad un corpo simile alla Legione straniera francese ed ai Gurkha britannici »;

una serie di episodi come il disimpegno dai progetti *Eurofighter* (l'acquisizione da parte delle Forze Armate italiane dei caccia di costruzione europea) ed « Airbus A400M », alla base anche dei contrasti del Governo con l'allora ministro degli affari esteri, dottor Ruggiero, rispondono ad una precisa strategia politica del Ministro della difesa e del Presidente del Consiglio che privilegia, in modo ideologico, i rapporti con la NATO rispetto ai *partner* UE, marginalizzando di fatto il nostro Paese e rendendolo subalterno agli Stati Uniti, strategia intrapresa anche allo scopo di frenare la costruzione dell'autonomia militare europea —:

se non ritengano che la sede propria per l'esternazione di tali dichiarazioni da parte dei membri del Governo sia il Parlamento, piuttosto che gli organi d'informazione.

(2-00267) « Armando Cossutta, Rizzo ».

Interrogazioni a risposta immediata:

PACINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

i recenti assalti a ville e a case isolate della pianura padana, da parte di bande composte prevalentemente da extracomunitari, hanno suscitato allarme ed inquietudine fra la popolazione, riproponendo il problema della difesa dei cittadini dalla criminalità e della garanzia della sicurezza —:

quali misure siano state adottate e quali si intendano adottare per prevenire e reprimere questo preoccupante fenomeno e come, in tale ambito, si intenda operare per rendere più difficile l'ingresso di immigrati clandestini nel nostro Paese, in particolare dalla frontiera Giulia.

(3-00756)

MANTOVANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo israeliano continua nella linea di condotta tesa a distruggere l'Autorità nazionale palestinese e ad impedire l'applicazione delle risoluzioni dell'Onu;

è sul tappeto una proposta avanzata dall'Arabia Saudita che potrebbe sbloccare la situazione e contribuire ad una ripresa del negoziato di pace —:

quali iniziative intenda intraprendere il Governo italiano, sia unilateralmente sia in sede europea, al fine di far cessare la guerra e di garantire la formazione di uno Stato palestinese indipendente. (3-00757)

GIUSEPPE DRAGO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 37 della legge n. 448 del 2001 (legge finanziaria per l'anno 2002) ha previsto un incremento delle pensioni in favore di soggetti disagiati, fino a garantire loro un reddito pari a 516,46 euro al mese per tredici mensilità;

questo beneficio avrebbe dovuto interessare circa quattro milioni di famiglie;

nel corso dei lavori per l'esame del disegno di legge finanziaria per il 2002 sono stati destinati 75 milioni di euro in tre anni per gli incapienti —:

il motivo per cui dell'incremento delle pensioni finora abbia beneficiato solo un milione e mezzo di famiglie, rispetto ai quattro previsti, e quanto sia stato effet-

tuato relativamente allo stanziamento destinato agli incapienti. (3-00758)

LUCIDI, VIOLANTE, LEONI, INNOCENTI, MONTECCHI, AGOSTINI, BOGI, NICOLA ROSSI, RUZZANTE, CALZOLAIO, MAGNOLFI, MINNITI, FINOCCHIARO, CAPITELLI, FUMAGALLI, POLLASTRINI, QUARTIANI, RAFFALDINI e TOLOTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nel corso degli ultimi mesi, con una preoccupante recrudescenza nelle ultime settimane, si sono registrati numerosi episodi di criminalità — anche particolarmente cruenti ed in special modo ai danni di minori, anziani e donne —, che hanno prodotto vivo allarme nella popolazione di vaste aree di tutto il territorio nazionale;

solo negli ultimi giorni si sono verificate ben quattro rapine in abitazioni nella provincia di Como e, durante l'ultima di queste, i banditi non hanno esitato a minacciare di morte una bambina di soli otto anni, puntandole una pistola alla tempia, nel caso in cui il fratello maggiore non avesse rivelato la combinazione della cassaforte di casa;

ancora in queste ore, un direttore di una filiale postale di Milano è stato sequestrato da due rapinatori che lo hanno costretto, sotto la minaccia di una pistola, a condurli nell'ufficio da lui diretto ed hanno razzato tutti i valori non custoditi e poi hanno atteso indisturbati l'apertura temporizzata della cassaforte, asportandone il contenuto e lasciando l'ufficio prima dell'orario di ingresso per il pubblico;

seppure gli organi di informazione non stiano dedicando l'attenzione e l'enfasi che episodi analoghi suscitarono in altre stagioni politiche, l'avvicinarsi di eventi criminosi contro il patrimonio e le persone sta producendo un grave senso di insicurezza, oltre che una lunga serie di lutti e di danni economici per i singoli cittadini e per le attività imprenditoriali;

anche il fenomeno dell'immigrazione clandestina non accenna ad attenuarsi, essendosi verificati numerosi sbarchi, sulle coste centro-meridionali e delle isole, di disperati con il miraggio di trovare nel nostro Paese un rifugio e la possibilità di sfuggire alla fame, alla guerra o ai regimi dittatoriali dei rispettivi Paesi di provenienza;

nonostante l'impegno profuso dalle forze dell'ordine nell'opera di contrasto nei confronti della criminalità organizzata e della cosiddetta criminalità minore, lo scenario sommariamente sopra delineato non sembra accennare a rientrare in limiti fisiologici per la mancanza di adeguati indirizzi politici —:

quali indirizzi politici e iniziative concrete il Governo intenda tempestivamente adottare, al fine di assicurare la tutela dell'ordine pubblico ed il massimo sostegno — concreto e non solo teorico — nei confronti delle forze dell'ordine. (3-00760)

LOIERO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'onorevole Edmondo Cirielli, responsabile del dipartimento lavoro e sindacale di Alleanza Nazionale, ha dichiarato che il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, l'onorevole Roberto Maroni, « ha innescato uno scontro sociale inutile e dannoso » e, per giunta, su un tema, come l'articolo 18, che « non era nei programmi di governo della Casa delle libertà »;

l'ex Ministro degli affari esteri, Renato Ruggiero, ha recentemente ribadito che le tesi di Bossi hanno influenzato in modo significativo le posizioni europee del Governo;

l'onorevole Umberto Bossi, all'ultimo congresso della Lega Nord, ha dichiarato che « il programma di Governo l'hanno fatto due persone, per quanti non l'avessero capito, Bossi e Tremonti » —:

se esista un programma segreto del Governo non sottoposto agli elettori, e

successivamente al voto di fiducia del Parlamento, che ha consentito l'accordo politico con la Lega Nord. (3-00761)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

vi è il ripetersi di episodi di violenza di piazza, tra i quali, ultimi in ordine di tempo, i gravi disordini causati da esponenti dei centri sociali e dell'autonomia a Torino e la manifestazione a Brescia organizzata da settori della sinistra estrema;

spesso tali eventi sono organizzati in contrapposizione ad altri di segno politico diverso con il chiaro intento, ad avviso degli interroganti, di intimidire o di cercare occasioni di provocazione e di scontro;

il diritto di manifestare pubblicamente deve essere garantito a tutti, ma a nessuno deve essere garantita l'impunità —:

quali provvedimenti si intendano porre in atto per contrastare il fenomeno della violenza espressa in manifestazioni di piazza, fenomeno che negli ultimi mesi ha espresso preoccupanti segnali di rinascita. (3-00762)

PECORARO SCANIO, BOATO e LION. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 169 del 1989 prevede che il latte fresco deve essere lavorato entro 48 ore dalla mungitura e trattato termicamente una sola volta a 72 gradi e non può durare più di quattro giorni oltre quello della pastorizzazione;

alcuni processi di trattazione del latte, come nel caso del cosiddetto latte « fresco blu », comprendono una lavorazione duplice e processi di microfiltrazione che lo rendono totalmente in conflitto rispetto a quanto previsto dalla legge n. 169 del 1989, dando al prodotto una durata doppia (8 giorni più 1 per la lavorazione) rispetto al latte fresco regolamentato;

i consumatori sono molto sensibili rispetto alla capacità delle aziende e delle istituzioni di introdurre regole certe e trasparenti rispetto alle informazioni sui prodotti;

il ministero delle attività produttive, attraverso una sua circolare, ha permesso ai lattini prodotti in conflitto con la legge n. 169 del 1989 di utilizzare la dicitura « latte fresco », creando un'alterazione evidente del mercato, penalizzando i produttori italiani e favorendo i produttori del Nord Europa;

tale circolare è stata emanata alla vigilia di una pressante campagna pubblicitaria, tuttora in corso, tesa a pubblicizzare il cosiddetto latte « fresco blu »;

consta agli interroganti una posizione contraria espressa in più occasioni dal Ministro delle politiche agricole e forestali —:

quale sia la posizione del Governo rispetto agli aspetti penalizzanti per i produttori italiani e per i consumatori che la circolare del ministero delle attività produttive introduce e come giustifichi questa palese violazione del diritto del consumatore ad essere informato correttamente sulle proprietà nutrizionali del prodotto che intende acquistare. (3-00763)

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI,

COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi giorni grande allarme si è diffuso negli ambienti agricoli italiani a causa dell'intenzione della Commissione europea di introdurre un'aliquota minima sul vino di 14 centesimi di euro per litro;

una nuova tassa aggraverebbe sensibilmente la crisi fisiologica in cui versa da sempre il settore agroalimentare;

l'Italia vanta ben 792.000 ettari di vigneto con una produzione di 53 milioni di ettolitri l'anno, per un fatturato al consumo di circa 8 miliardi di euro, per cui l'aggravio per l'intero comparto vinicolo potrebbe essere superiore ai 740 milioni di euro;

la tassa andrebbe a incidere, soprattutto, sui vini di prezzo medio-basso, a carico dunque della gran parte dei consumatori, per un aumento della spesa delle famiglie di circa 500 milioni di euro all'anno;

l'adozione di una tassazione siffatta costituirebbe un pericoloso ostacolo allo sviluppo del settore vinicolo italiano, provocandone addirittura una fase di recessione, e un incidente deplorabile nell'ambito della politica di semplificazione comunitaria —

quali interventi intenda adottare, anche presso la Comunità europea, a tutela del sistema vinicolo, a fronte della minaccia dell'applicazione di un'accisa che nuocerebbe gravemente anche ai consumi delle famiglie italiane. (3-00764)

Interrogazione a risposta orale:

FIORONI, BINDI e GIACHETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

si è celebrato nei giorni scorsi il congresso della lega nel corso del quale il Ministro Bossi ha fatto affermazioni preoccupanti e pericolose per la tenuta democratica del nostro Paese;

nei riguardi dell'Europa ha fatto affermazioni come: « l'Unione sovietica dell'occidente »; « un super Stato guidato da una banda di tecnocrati e dalla grande finanza »; « l'Europa svuota lo Stato »; « la verità è che con l'Europa c'è la vittoria della finanza sull'impresa, stanno sterminando la borghesia, con l'abbattimento delle barriere, stanno spazzando via tutto » « la musica è cambiata » facendo un invito alla mobilitazione di tutti contro « l'Europa stalinista »; « la Lega farà una resistenza civile nei confronti di una invasione normativa dell'Europa »;

nello stesso congresso, l'onorevole Borghesio ha affermato « la Lega argina questa brutta gente che ha addirittura scavalcato i vecchi mafiosi e che ha profanato le nostre città. Hanno trasformato Venezia, la città più bella del mondo in un Sukh », « stanno preparando per noi i campi di lavoro musulmani, ma io sono ancora a piede libero », « grazie a noi abbiamo una legge seria contro gli sporcaccioni mercanti di carne umana »;

tutto questo avveniva in luoghi dove si esponevano lapidi per magistrati e si acquistavano *gadgets* con le svastiche, mentre all'interno si parla di Europa fascista creatrice di una nuova « forcolandia »;

tutto ciò non può essere considerato un « piccolo difetto di galateo di soggetti esuberanti e folcloristici »;

a giudizio degli interroganti:

a) si tratta di affermazioni gravi, lesive di principi di democrazia, libertà libertà religiosa, solidarietà e pace;

b) si tratta di forme di istigazione alla violenza, al razzismo alla intolleranza;

c) tutto ciò avviene in un momento particolare in cui è ripreso un clima di tensione e di violenza terroristica in Italia e nel mondo dove le affermazioni come le precedenti rappresentano un incentivo alla divisione e allo scontro in Italia in Europa e nel mondo;

d) queste affermazioni espresse da un Ministro della Repubblica e da un *leader* di un partito di maggioranza sono stravolgenti non solo per la politica estera del nostro Paese mentre si cerca di definire una comune costituzione europea ma sono pericolose per il futuro stesso della democrazia e della libertà dell'Italia e dell'Europa;

e) appare assordante il silenzio per nulla imbarazzato del Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro degli affari esteri del nostro Governo che ha inteso avallare con la propria presenza e con grotteschi e plateali gesti di condivisione le sopraccitate affermazioni;

secondo gli interroganti, il Presidente del Consiglio dei ministri dovrebbe riferire immediatamente al Parlamento sulle gravi affermazioni del Ministro Bossi, segretario della Lega circa la radicale sterzata estremista in politica estera nei riguardi dell'Europa —:

se il Presidente del Consiglio dei ministri intenda procedere a censurare tale comportamento, che, secondo gli interroganti, è anticostituzionale e pericoloso per la vita democratica del Paese;

se non intenda avviare la procedura di sostituzione del Ministro Bossi a seguito dei comportamenti tenuti che appalesano

non euroscetticismo ma avversione nei confronti della democrazia, della libertà e della pace tra i popoli. (3-00766)

Interrogazione a risposta scritta:

INTINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda di distribuzione dell'energia elettrica, secondo le disposizioni del nuovo piano di ristrutturazione, avrebbe intenzione di perseguire, nella provincia di Frosinone, una politica tesa al depotenziamento delle strutture e degli uffici;

in particolare, in base a tale progetto di ristrutturazione, Frosinone perderebbe la direzione di esercizio ed, inoltre, verrebbe ridotta anche la consistenza degli uffici territoriali di Cassino, Sora ed Anagni;

tutto ciò determinerebbe gravi disagi agli utenti della provincia di Frosinone e conseguenze estremamente pregiudizievoli per circa 150 dipendenti dell'azienda di distribuzione dell'energia elettrica;

il drastico ridimensionamento delle strutture Enel in provincia di Frosinone non troverebbe, peraltro, analoghi riscontri in altre province della stessa Regione, come Latina e Viterbo, che manterrebbero la direzione di esercizio —:

se non ritenga necessario intervenire immediatamente per evitare il drastico ridimensionamento degli uffici e delle strutture ENEL della provincia di Frosinone e quali iniziative intenda intraprendere per scongiurare un così grave danno per l'utenza e per i lavoratori. (4-02361)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

i Ministri degli affari esteri dell'Unione europea e del Consiglio di cooperazione del Golfo, riuniti a Granada, in